

CASTELNOVO MONTI**«Basta fare il formaggio col latte della Bassa»**

— CASTELNOVO MONTI —

«**AGRICOLTURA**, il successo dei coraggiosi» è il tema affrontato ieri in un incontro a Felina con la senatrice Leana Pignedoli (capogruppo Pd commissione agricoltura del Senato), Tiberio Rabboni (assessore regionale) e Francesco Farinetti (amministratore Eataly Torino), moderatore il sindaco di Baiso Alberto Ovi.

Tra i presenti, sindaci, rappresentanti di associazioni, presidenti di latterie e numerosi agricoltori. Nel mezzo del dibattito il presidente della latteria «Il Fornacione», Nardo Ferrarini, dopo aver insistito sulla necessità di attribuire al Parmigiano Reggiano prodotto in montagna un «marchio», ha denuncia-

to il comportamento di certi caseifici che, per mantenere la produzione del «re dei formaggi» a fronte del calo del 18% di produttori montani, acquistano latte dalla bassa. «Ogni giorno arri-

POLEMICA**Denuncia del presidente della latteria****«Il Fornacione»**

vano tir carichi di latte proveniente da Correggio, Rolo e altri paesi – sottolinea Ferrarini – per pregiarsi del vantaggio del prodotto di montagna. I veri produttori di latte di montagna sono a Valbona, a Minozzo, a Quara e a Toano, non nei paesi della bassa. Il formaggio è di

montagna se il latte è prodotto in montagna. Calano le aziende, ma la produzione resta invariata per il latte importato». Si è poi parlato del coraggio dei giovani di intraprendere iniziative imprenditoriali. «Sono previsti incentivi – ha precisato l'assessore Rabboni – per favorire l'ingresso di giovani agricoltori». Pignedoli ha detto che bisogna rivedere la giungla di enti che ruotano attorno al Ministero dell'Agricoltura. «Dobbiamo premiare i giovani che scelgono la via dell'innovazione, gli agricoltori che fanno impresa. Occorre creare una rete di produttori per affrontare l'aspetto commerciale, come fanno in Trentino con le mele. Troppa burocrazia con tante norme nazionali ed europee da osservare».

Settimo Baisi